

La carica dei nominati: chi sono i più ricchi

Nell'elenco della Prefettura solo quelli che hanno accettato la pubblicazione. In cima: Forni, Babbi e Grandi

Il podio: ecco i bolognesi più benestanti in enti o società partecipate



380.000

Euro Il reddito nel 2013 di Giorgio Forni, allora vicepresidente della Fondazione del Teatro Comunale. Una somma che è riconducibile in gran parte alla sua professione di notaio



240.000

Euro Il direttore generale dell'Agenzia nazionale del turismo, Andrea Babbi, può contare su una mezza dozzina di incarichi. Nel 2013 ha dichiarato un reddito di quasi 250 mila euro



223.000

Euro Due anni fa Giada Grandi era presidente dell'aeroporto Marconi e segretario generale della Camera di commercio. Oggi è la vicepresidente di BolognaFiere

Presidenti di fiere e direttori di agenzie per il turismo, sovrintendenti di fondazioni e amministratori di società partecipate. Qualcuno viene dalla politica, altri dal mondo delle professioni, altri ancora da lunghi percorsi interni a sigle e società il cui nome è oscuro al grande pubblico. I loro stipendi compongono un lungo elenco diffuso come ogni anno dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. «Pubblicità della situazione patrimoniale», si intitola l'ultimo papello consultabile in Prefettura. Il plico contiene redditi e patrimoni riferiti all'anno 2013 di centinaia di «titolari di cariche elettive e direttive» in enti e società partecipate (e in enti privati a partecipazione pubblica). Alti funzionari, «boiardi», civil servant di ogni genere, navigatori esperti tra i marosi (e le alterne fortune) della cosa pubblica che conta: dove si gestiscono nomine di prestigio e appalti milionari.

Non tutti coloro che corrispondono a questo identikit, però, sono compresi nell'elenco, dove figura solo chi ha accettato di pubblicare il proprio 730 in ossequio a una vecchia

legge del 1982 (la 441) concepita per rendere trasparente la situazione patrimoniale di manager e dirigenti pubblici. L'obbligo alla trasparenza è sistematicamente violato dai più, ma una prassi consolidata vuole che la mancata pubblicazione dei redditi non venga sanzionata.

Tra i bolognesi, per nascita o per luogo di attività, in cima alla classifica dei redditi c'è il notaio Giorgio Forni, che nel 2013 è stato vicepresidente della Fondazione del Teatro Comunale: 380 mila gli euro dichiarati (provenienti in gran parte dalla sua attività in studio, per la verità). Per Francesco Ernani, nella stessa annata sovrintendente del Comunale, la dichiarazione si ferma a 191 mila euro. Di tutto rispetto anche il reddito di Andrea Babbi, navigatissimo direttore generale dell'Agenzia nazionale del Turismo (ex Enit): 240 mila euro, più un pacchetto di azioni di Fiat, Enel, Seat, Unicredit e Monte dei Paschi. Ma di Babbi impressiona, soprattutto, il cumulo di cariche: consigliere di Cariromagna spa, Profingest, Casa Coop 3 e Alma Graduate, consigliere delegato in Iscom,

l'Istituto superiore delle comunicazioni che lavora per il ministero dello Sviluppo economico, oltre che presidente del Consorzio formazione lavoro.

Giada Grandi, ora vicepresidente della Fiera, nel 2013 godeva di un doppio incarico: segretario generale della Camera di commercio e presidente dell'aeroporto Marconi. Reddito complessivo: 223 mila euro. Più di Nazareno Ventola, che nel 2013 era stato appena nominato direttore generale del Marconi e dichiarava 161 mila euro. Duccio Campagnoli, presidente di BolognaFiere, figura nell'elenco con un reddito di 130 mila euro, solo in parte (81 mila euro) derivanti dallo stipendio in fiera. Il resto viene dal vitalizio, che Campagnoli percepisce come ex assessore regionale. Va meglio all'equivalente riminese di Campagnoli, Lorenzo Cagnoni, presidente di Rimini Fiere, con un reddito di 152 mila euro. Mentre Paolo Lusenti di Reggio Emilia Fiere si ferma a quota 126 mila euro. Briciole rispetto a Marco Manfredi, vicepresidente di Fiere di Parma, che svetta con una dichiarazione di 304 mila euro dovuta (soprattutto) al

suo ruolo di vicedirettore generale di Publitalia.

Nel papello c'è un altro big delle vecchie giunte regionali. Si tratta di Giovanni Bissoni, per 15 anni (fino al 2010) assessore alla Sanità, poi presidente dell'Agenas, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali (lasciata nel 2014). Reddito dichiarato: 70 mila euro. Tra i pochissimi politici si nota il sindaco di Bo-

logna Virginio Merola, qualificato come «presidente della Fondazione del Teatro Comunale»: 114 mila euro.

Pierpaolo Velonà

pierpaolo.velona@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La norma

● La legge 441 del 5 luglio '82 prevede la pubblicità della situazione patrimoniale di titolari di cariche direttive di istituti ed enti pubblici, nonché

delle società ed enti privati a partecipazione pubblica in misura superiore al 20%

● I dati vengono raccolti

con cadenza annuale. La pubblicazione è consultabile su richiesta da parte di ogni cittadino italiano iscritto nelle liste elettorali

